RIVOLUZIONE COMUNISTA

FRONTE OPERAIO EUROPEO

Nel più vasto quadro del fronte rivoluzionario mondiale per debellare lo sfruttamento operaio, rovesciare il capitalismo, costruire il comunismo

A tutti i lavoratori/ci, disoccupati/e, compagni/e,

Interveniamo nella mobilitazione promossa dagli organismi sindacali di base e, in precedenza, dalla CGIL, per la giornata del 20 novembre 2026 allo scopo di articolare le nostre indicazioni di lotta ancorate ad una visuale classista.

Lo sciopero è stato indetto dalla CGIL dopo che a settembre e ottobre le piazze italiane sono esplose per la partecipazione di milioni di proletari giovani e adulti esasperati dalle difficoltà di tirare a fine mese, di non avere un futuro, di essere schiacciati dal caro-carburante, dal caro-alloggi, dall'inflazione galoppante, da salari bloccati da più di venti anni. Queste mobilitazioni si inseriscono nelle più ampie manifestazioni che infiammano le piazze di tutta Europa ove i primi attori sono i giovani, che denunciano la mancanza di futuro, negato da guerre, taglio dei servizi sociali e scolastici, crescente repressione sicuritaria ad opera del potere statale.

È in questo quadro che qui in Italia si sviluppano e si incrociano tutti i fronti del malessere sociale e della rivolta: quello operaio contro la riduzione dei salari mangiati dal carovita o corrosi dalle Cigs; quello giovanile contro la condizione di impoverimento, precarietà e disoccupazione e la crescente militarizzazione statale. E il governo Meloni, in piena crisi di potere, cerca di stare in piedi con l'uso sistematico delle forze di polizia, anche della Folgore, e del carcere.

Veniamo alle nostre rivendicazioni.

1°) Salario: salario per gli occupati di qualifica media € 2.500 mensili, al netto dei contributi con adeguamento immediato all'inflazione; *salario minimo garantito* di € 1.750 mensili intassabili a favore di disoccupati sottooccupati, cassaintegrati, in lista di attesa e assimilabili; con adeguamento mensile all'inflazione.

2°) Settimana lavorativa a 30 ore in 5 giorni, con una pausa oraria di 15 minuti per tutti i lavori stressanti e di velocizzazione IA.

3°) Pieno riconoscimento del valore sociale della maternità e del diritto della lavoratrice alla astensione retribuita dal lavoro fino all'anno d'età del neonato; e un assegno mensile di € 1.000 per il triennio successivo; nidi e asili per tutti; assistenza completa alle partorienti in ospedale e/o a domicilio; assistenza adeguata nei casi di depressione post-parto.

4°) Abbassamento dell'età pensionabile a 60 anni per gli uomini e 57 per le donne; con aumento delle pensioni contributive inferiori a euro 1.750 a euro 2.000; sgravate da ogni tassazione.

5°) Nessuna forma di apprendistato e/o tirocinio in deroga all'obbligo di istruzione e retribuzione.

6°) Organizzarsi in sindacati combattivi, abbandonando le centrali sindacali concertative e mettendo al centro delle lotte obbiettivi comuni e unificanti.

7°) Respingere ogni limitazione all'iniziativa operaia (precettazioni, ricatti antisciopero, violenze padronali, ecc.). Lo sciopero è un diritto assoluto dei lavoratori e spetta a loro stabilire quando e come farlo. Autodifesa nei confronti della violenza padronale e di quella statale nel corso di scioperi, manifestazioni, presidi, picchetti; facendo valere la forza collettiva dell'azione di classe. Costituire, nei casi di lotte prolungate casse di resistenza e organismi di autodifesa per reggere alle asprezze del conflitto.

8°) Respingere i fogli di via, il daspo urbano, i fermi preventivi di polizia e ogni altra misura di

prevenzione e di sorveglianza speciale contro lavoratori e giovani. Opporsi altresì alle denunce, minacce di ritiro dei permessi di soggiorno.

In questo momento di accelerato impoverimento di massa chiamiamo inquilini, sfrattati, operai, a battersi per **alloggi decenti a fitti bassi, non superiori al 10% del salario**; e a mobilitarsi contro i piani di sfratto e sgomberi programmati dagli organi di esecuzione.

Formare il *Fronte Operaio Europeo:* respingere il *riarmo europeo*, strumento di spartizione imperialistica, interna ed extraeuropea; e di affamamento delle masse lavoratrici. Costruire un fronte delle avanguardie operaie per contrastare questa calamità; difendere le condizioni di vita e di lavoro nella comune prospettiva classista e internazionalista. Guerra a chi porta guerra.

Riportiamo la parola d'ordine lanciata del nostro 54° congresso di Partito svoltosi l'11- 12 aprile scorso.

UNIRE LE FORZE RIVOLUZIONARIE PER ABBATTERE IL POTERE STATALE
I PROLETARI DEL MONDO INTERO SI UNISCANO
NEL FRONTE RIVOLUZIONARIO MONDIALE
PER DEBELLARE LE GUERRE LO SFRUTTAMENTO OPERAIO
E ROVESCIARE IL CAPITALISMO

Milano, 19/11/2026 La Commissione Operaia Centrale di Rivoluzione Comunista

SEDI DI PARTITO: MILANO: Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio) presso il Circolo Saverio Saltarelli . L'Attivo Femminile vi si riunisce ogni martedì dalle 16,00 e la **Commissione Operaia** ogni mercoledì dalle 16. **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio,** aperta il martedì dalle 10 alle 12.
Sito internet: rivoluzionecomunista.it; **e-mail:** rivoluzionec@libero.it